

Editoria multimediale

(Corrado de Francesco)

a.a. 2007-08

e-book "*Il viaggio*"

questo file pdf contiene le prime 6 pagine di ciascun
e-book realizzato dagli studenti entro il 29 aprile 2008



Facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia
 Editoria multimediale > a.a. 2007/08
 E-BOOK > HONG KONG & CINA
 Mattia Bacchetti > matr: 15309

SOMMARIO

- PRIMO GIORNO
- HONG KONG ISLAND
- NIGHTLIFE
- BARBONI
- HONG KONG TAXI
- THE BIG BUDDHA
- FOOD
- PEOPLE
- CHINA STYLE
- ULTIMO GIORNO

LA MIA CINA
IN 10 CLIC!

L'estate scorsa ho avuto la grandissima fortuna di vivere un'esperienza che di certo non scorderò mai nella mia vita: un viaggio che mi ha dato tanto: mi ha regalato forti emozioni, mai provate prima: mi ha consentito di scoprire un mondo per me del tutto nuovo e di osservarne sia le cose più belle che quelle più brutte. Un mese tra Hong Kong e la Cina del sud. Mi è sembrato di aver fatto un viaggio nel tempo oltre che nello spazio: spesso nel futuro, scoprendo la grande modernità ed innovazione di Hong Kong e delle grandi città cinesi; qualche volta nel passato, osservando la vita di tanti, troppi cinesi ancora poveri dei diritti per noi più ovvi. Il continuo contrasto tra la grande modernità e la velocità di crescita e sviluppo si fonde con il forte legame dei cinesi con le proprie tradizioni: l'arte, la scrittura, la filosofia, la religione. Si passa da un grattacielo ad un giardino zen in pochi passi, dove la cura del silenzio sembra essere l'unica via di fuga dal caos metropolitano.

Ho scelto, tra i mille ricordi, qualche momento, qualche spazio, qualche immagine per raccontare il mio viaggio. Questo e-book vorrebbe raccontarvi questa mia esperienza più attraverso le immagini ed i colori di qualche suo angolo piuttosto che con troppe parole. Spero che esso possa far nascere il desiderio di scoprire un mondo così affascinante com'è l'oriente.



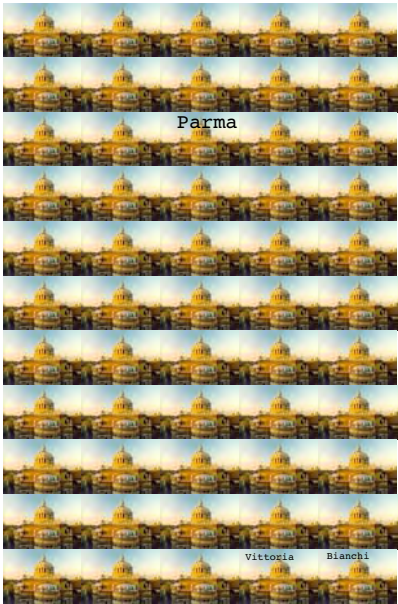
Atterrato all'aeroporto di HK, spassato, mi sono fatto trascinare da una folla di persone verso l'uscita: pur qualche istante lo sconforto è alto: da subito ci si rende conto che si è arrivati, dopo tante ore di volo, su di un altro pianeta. Già: Hong Kong, la Cina, l'oriente, visti "dal vivo" non sono esattamente come vengono presentati in tv. Città sconosciuta e così protum, che sin dalle prime ore invadono curiosità, le narici del naso non possono essere comprese o capiti, se non vissuti.

Le luci dei neon rendono la città di mille colori. Le strade, le vie, le case, tutto mi sembrava fuori posto, diverso, caotico, disordinato. Solo dopo qualche giorno ho capito che in realtà ogni cosa aveva una sua logica e che, se era in un posto, vi era un motivo.

Ma il primo giorno, le prime ore sono state davvero emozionanti: guardavo ogni cosa, ogni persona con un interesse ed una curiosità che credevo d'aver perso da bambino. La prima notte non ha dormito causa un mix tra il fuso orario e l'emozione di voler uscire di fretta dall'hotel e correre a scoprire un Mondo per me nuovo. Alle 5.30 mi sono alzato e dalla finestra ho guardato il sole che, lentamente, saliva tra la cima di un grattacielo e d'un altro. Mi chiedevo in continuazione se fosse tutto vero!!!

Questo è stato il mio primo giorno ad HK.





*Si possono
percorrere milioni
di chilometri in
una sola vita senza mai scalfire
la superficie dei luoghi né imparare nulla
dalle genti appena sfiorate.
Il senso del viaggio
sta nel fermarsi ad ascoltare chiunque
abbia una storia da raccontare.*

*Camminando si apprende la vita
camminando si conoscono le cose camminando si sanano le ferite del
giorno prima.
Cammina guardando una stella
ascoltando una voce
seguendo le orme di altri passi.
Cammina cercando la vita
curando le ferite lasciate dai dolori.
Niente può cancellare il ricordo del cammino percorso.
(Rubén Blades)*



Ciao a tutti!
Mi presento:
mi chiamo Bianchi Vittoria e frequento il terzo anno di Scienze della Comunicazione.
Vi parlerò del mio giorno passato a Parma perché è una città che mi piace ed è
conosciuta a livello Nazionale
per la sua Gastronomia.
Ho fatto questa scelta anche
per collegarla ad alcune
pubblicità di sicuro impatto
visivo che volevo presentarvi!
Nella foto a destra potete
vedermi!
In basso nell'angolo a sinistra
sono
con gli amici che mi hanno
accompagnato
(da sinistra a destra):
Martina,
Giuseppe,
io di nuovo,
Elisa.
Siamo partiti alle otto del
16/03/2008 e da Reggio a
Parma in
treno siamo arrivati a
destinazione in circa quindici
minuti
(perciò è molto vicino).
In basso a destra una foto della
stazione in cui siamo arrivati.



Io studio qui: Università di Reggio Emilia!



Dall'alto a sinistra al basso a destra
vedete:
Un'immagine dell'ingresso,
lo spazio per studiare al primo
piano,
il Prof di Editoria Multimediale
Corrado De Francesco.



Parma

Comune dell'Emilia Romagna.
E' situata al centro della fascia pianeggiante che si allunga tra le propaggini collinari dell'Appennino
e il corso del Po, dopo la confluenza dei torrenti Parma e Baganza.
E' stata resa illustre in Europa dalle dinastie dei Farnesi e dei Borboni e dal governo illuminato dalla
duchessa Maria Luigia d'Austria.

HOSTIS TURBETUR QUIA PARMAM VIRGO TUETUR
Tremino i nemici perché la Vergine protegge Parma
Questa è la frase che si trova sullo stemma araldico della città.



Viaggio nella musica...



I COMPONENTI DEL GRUPPO

Claude: il cantante



Claudio è un ragazzo che vive in montagna (a Quara per la precisione), è nato a Castelnovo ne'Monti il 12 Aprile del 1985, nella vita gli piace stare con gli amici, divertirsi e sognare. Ma la sua passione più grande, come si può notare, è la musica; adora cantare ed accompagnare i suoi pezzi con la chitarra: sia elettrica che acustica. E' sempre stato un ragazzo che segue i propri sogni e infatti all'età di 18 anni ha cercato d'intraprendere la strada del mondo dello spettacolo, ma lungo questa non ha trovato il suo futuro, incontrando purtroppo molta ipocrisia e superficialità. Si reputa comunque molto fortunato perché queste delusioni hanno contribuito alla fortificazione della sua autostima e alla sua crescita rendendolo quello che è (insomma cerca sempre di vedere il bicchiere mezzo pieno).

Tra le altre cose è uno studente al terzo anno di Scienze della Comunicazione, i suoi hobby principali sono: il canto, allenarsi in palestra, nuotare e giocare a calcio. (Non si può certo dire che non sa come passare il tempo). Tornando al gruppo, si può dire quanto sia contento di farne parte perché gli dà la possibilità di potersi esprimere scrivendo canzoni ed interpretandole. Siamo 4 ragazzi diversi tra noi in tutto, ma legati da un unico grande amore per la musica. Ora Claudio punta fortemente su questa nuova avventura e crede fermamente che possa fruire



Le sue passioni

notevoli soddisfazioni nella sua vita, perché oltre ad avere trovato ottimi musicisti, ha riscontrato nella sua band anche ragazzi onesti ed amici veri. Il suo motto è: *"fight for love"*



Moffa: il bassista



L'ultimo arrivato del gruppo, è anche il più giovane è Matteo Gilioli, in arte "Moffa". Matteo nasce a Modena il 23 settembre 1988. Tra i suoi hobby principali c'è il disegno, la lettura e attività fisiche in generale. Fin da piccolo era appassionato d'arte, infatti ha studiato all'istituto d'arte "Venturi" a Modena dove si è diplomato con 72/100. Ha sempre adorato la musica, ma ha iniziato a suonare il basso due anni fa. E da quel giorno si è appassionato sempre più, fino a decidere di provare a testare il suo valore in un gruppo vero e proprio. Il primo gruppo che ha avuto



sono stati gli "Emergency Way Out", ma non ebbero un grande futuro perché non trovarono l'affiatamento giusto. Dopo questa avventura,

avvicinandosi casualmente nella facoltà di Scienze della Comunicazione incontra Claudio e Giulio (con quest'ultimo è amico già da tempo) e, tra una chiacchierata ed un'altra, entra a fare parte della band. Moffa è un ragazzo vivace e pieno di vita, adora rapportarsi con le persone e imparare dagli altri, (cosa molto importante per crescere); in più è una persona molto solare e simpatica. Tra le sue aspirazioni più grandi, c'è l'idea in comune con gli altri BTS: ovvero vincere questa sfida e riuscire a sfondare nel mondo della musica! Giunto anche lui alla facoltà SCO (come tutti i Born To Dream), procede a pieni voti con l'idea in futuro di rimanere nel campo della musica in generale: ad esempio lavorare in radio o in ambito organizzativo di eventi musicali e della pubblicità. Adora il rock in tutte le



I suoi gusti

sue sfaccettature; dal rock melodico, a quello hard. Ma in generale ascolta ogni tipo di musica e si fa prendere dall'entusiasmo ogni volta che sente un pezzo valido. Il suo motto è: *"credo che nella vita ognuno si crei il futuro da solo"*



Ricky: il chitarrista

Riccardo Cavani è il "The Guitar Man" del gruppo. Nasce a Castelfranco Emilia il 24 Giugno 1986. A tenera età entra dal retrobottega nel mondo della musica, seguendo le orme del padre (musicista di pianoforte). Contemporaneamente sviluppa una passione per la cinematografia iniziando a fare i



primi filmini con dei suoi amici. Anche lui prova la strada del pianoforte ma successivamente subentra nella sua mente l'idea di suonare la chitarra per emulare i suoi grandi miti come: Jimmy Page, Angus Young, Jimmy Hendrix. Da lì entra nel suo primo gruppo "Two Streets Crow", ma il gruppo non ebbe successo per diversi motivi. Dopo questa avventura Ricky, dovendo comporre la colonna sonora di uno dei suoi film, si rende conto di quanto la musica faccia parte della sua vita, e casualmente, proprio in quel periodo, trova il volantino dei Born to Dream; decide così di chiamare immediatamente i fondatori (Giulio e Claudio) e da quel giorno fa parte ufficialmente del gruppo. Oltre a questa



passione, Ricky vorrebbe diventare un regista di successo, e ha già iniziato a girare dei suoi film, dove dirige tutte le operazioni tra cui i costumi, le

location, scrive i copioni e sceglie eventuali maschere e trucchi per gli attori. Ricky è un ragazzo molto razionale a cui piace ascoltare ed entrare nella testa delle persone, appunto facendo i suoi film e inventando dei personaggi. Visto da fuori Ricky è un ragazzo timido ma con ottime idee



per la testa; ha intuito e determinazione e gli piace seguire i suoi ideali (appunto per questo è appassionato di musica arte e film).

Oslo febbraio 2008



SOMMARIO

Oslo febbraio 2008

- Oslo perchè
- Partenza e arrivo
- Compagni di viaggio
- Oslo naer morgen
- I ragazzi
- Oslo naer natt
- Le ragazze
- Il ritorno

Oslo...perchè?

Poco essere ancora, sono in difficoltà, anche non saprei come iniziare a raccontare questo viaggio. Ma voglio iniziare così. Innanzitutto mi presento, mi chiamo Valentina. Nel 2007 ho frequentato il 3° anno di Scienze della Comunicazione nella facoltà di Reggio Emilia. La risposta alla domanda Oslo... perchè? semplice. Davide Ragusa. Non è molto che ci conosciamo ma è bastato pochissimo per diventare grandi amici. Da a me Davide ha trinitano l'esperienza dell'EXAMINUS, ed io con altri 5 ragazzi abbiamo deciso di andare a trovarlo. Il 27 febbraio è iniziato questo viaggio meraviglioso.

Davide abita a Reggio Emilia ma, come Mattia, si è dovuto trasferire dalla Sicilia per studiare. Come me, è un super tifoso dell'Inter, gli piace giocare a calcio, e nelle partite di calcio siamo avversari. Il suo gruppo musicale preferito sono i Modona city rappers. Li ascolta sempre. Si presenta agli altri come un ragazzo molto introverso, ma quando lo inizi a conoscere si dimostra l'opposto. Non chiede mai aiuto, preferisce sempre arraggiarsi da solo.



I ragazzi

Boys

Les garçons



Marco Monti



Marco abita a Castelfranco emilia, paese alle porte di Bologna. Ha 23 anni e frequenta il mio stesso corso di Scienze della Comunicazione. Oltre a studiare, durante la settimana lavora come cameriere in un pub, mentre nel week end fa esplodere la sua passione per la musica suonando come dj in 2 discoteche bolognesi. Durante questa vacanza è stato soprannominato mc gver, per la sua capacità di risolvere qualsiasi tipo di situazione...



1 of 12

Vero come la Finzione

Benvenuti nel mio mondo. Un mondo fantastico dove tutto è possibile. Qui, ogni desiderio può essere esaudito, nulla ti è vietato. Qui, conta solo il valore e qui, solo qui, è la tua spada a parlare.

2 Il Mondo

3 Le Rasse

4 Le Rasse - La Guerra

5 Le Classi

6 L'Economia

7 Le Professioni

8 I Trasporti

9 Il Mio Pk

10 Il Mio Alim

11 Dalla Finzione alla Realtà

12 Informazioni & Curiosità

Per visualizzare il tipo di presentazione passare il cursore sul bottone

Filippo Ligabue - Editrice Multimediale - SCO - 23/04/08

2 of 12

Il Mondo Di Word Of Warcraft

L'universo immaginario di Word of Warcraft è costituito da due continenti principali, i Regni Orientali (Eastern Kingdoms) e Kalimdor. A questi continenti, separati da un vasto oceano, si aggiungono un certo numero di isole, la più grande delle quali è Azeroth.

Le terre e i mari che costituiscono l'ambientazione di Word of Warcraft sono molto estesi e si richiedono diverse decine di ore di gioco solo per visitarli parzialmente. Di più, fra le "bellezze" del mondo, ci sono: grandi montagne, vasti deserti, foreste, paludi, giungle, montagne, mari, pianure, laghi, fiumi, cascate, isole, grandi città e via dicendo.

Sulle isole e nei continenti il giocatore può spostarsi liberamente a piedi, o a nuoto nei laghi e nei fiumi; può anche disporre di una varietà di mezzi di trasporto, soprattutto quando vuole andare lontano. Inoltre, i giocatori possono anche volare, a velocità di percorrenza molto superiore a quella dei mezzi terrestri. Qui sono riprese fedelmente tutte le combinazioni di colori e di forme, e i colori sono tutti realistici, un diverso stile di gioco e la possibilità di utilizzare o meno alcuni tipi di equipaggiamento. Ogni personaggio è caratterizzato da statistiche (forza e agilità), abilità, l'uso di particolari armi, talenti, magie o mosse speciali.

The Undercity

Ironforge

Stormwind

Thunderbluff

Filippo Ligabue - Editrice Multimediale - SCO - 23/04/08

3 of 12

Le razze

Il mondo di Word of Warcraft è abitato da una grande varietà di popoli: animali, creature magiche o mostruose, e via dicendo. In alcuni casi si tratta dello stesso tipo di personaggi delle ambientazioni fantasy classiche e della mitologia nordica; sono tuttavia rappresentate anche numerose mitologie e tradizioni, e non mancano invenzioni del tutto originali. Il giocatore può impersonare un esponente di una di 8 razze principali: Umani (Humans), Orchi (Orcs), Gnomi, Elfi della Notte (Night Elves), Nanai (Dwarves), Nani (Gnomes) e Orchi (Orcs). Queste razze sono divise in due fasce reciprocamente ostili, l'Orda (The Horde) e l'Alleanza (The Alliance). Ogni razza controlla una determinata area geografica, all'interno della quale si trovano una capitale e un certo numero di città minori e avamposti. La scelta della razza del proprio personaggio influisce in modo determinante sulle possibilità di movimento e azione nel gioco. Ogni personaggio "nasce" nell'area geografica controllata dalla propria razza, e in seguito passa la maggior parte del tempo nei territori della propria razza e degli alleati.

Visitare le regioni controllate dalla fazione opposta è infatti molto più difficile, a causa dell'ostilità degli abitanti. Per questo motivo, riuscire a penetrare in determinati luoghi, come le capitali avversarie, è un'impresa che richiede normalmente la cooperazione di grandi gruppi di giocatori dotati di personaggi particolarmente potenti.

Filippo Ligabue - Editrice Multimediale - SCO - 23/04/08

4 of 12

Le Rasse - La Guerra

La prima grande scelta che si pone davanti al giocatore è con quale delle due fazioni in guerra schierarsi, con i mostri dell'orda o i personaggi cosiddetti "buoni" dell'alleanza. Fatto ciò si può passare alla scelta della razza. Ogni razza ha abilità differenti, un diverso stile di gioco e la possibilità di utilizzare o meno alcuni tipi di equipaggiamento. Ogni personaggio è caratterizzato da statistiche (forza e agilità), abilità, l'uso di particolari armi, talenti, magie o mosse speciali.

Alleanza

Orda

Elfi Della Notte

Gnomi

Nani

Umani

Non Morti

Orchi

Trolls

Tauren

Filippo Ligabue - Editrice Multimediale - SCO - 23/04/08

5 of 12

Le Classi

Una volta scelto il nostro personaggio dovremo anche decidere a che genere di classe addestrarlo. La classe del eroe modificherà radicalmente il nostro modo di giocare in futuro. Ogni classe ha abilità differenti, un diverso stile di gioco e la possibilità di utilizzare o meno alcuni tipi di equipaggiamento o armi.

Warrior

Paladin

Druid

Shaman

Warlock

Priest

Monk

Death Knight

Hunter

Mage

Warrior

Paladin

Druid

Shaman

Warlock

Priest

Monk

Death Knight

Hunter

Mage

Filippo Ligabue - Editrice Multimediale - SCO - 23/04/08

6 of 12

L'Economia

Come nel mondo reale all'interno di Word of Warcraft esiste un'economia interna con un proprio conto. I tagli per questa moneta sono tre: oro, argento e bronzo. Per guadagnare questi soldi, indispensabili come nella realtà, il giocatore completa quest (missioni). Man mano che il gioco procede e il PS sale di livello l'economia si infittisce. Infatti ogni mob (personaggio del gioco gestiti dall'intelligenza artificiale) "regalano", una volta uccisi, monete e oggetti. Questi drop, potranno poi essere venduti in le città e paesi.

Nelle capitali sono anche a disposizione del giocatore case più belle e rare sono stimati e resi vendibili ad altri utenti di ogni giocatore deve assegnare una professione al proprio avatar, si rende sotto forma di e propria fonte la necessità di propri conti virtuali ha creato e gestisce il fuori dal gioco poiché al gioco vendono pezzi scoperti infatti che la Warcraft creando legittimamente conquistati

Nelle capitali sono anche a disposizione del giocatore case più belle e rare sono stimati e resi vendibili ad altri utenti di ogni giocatore deve assegnare una professione al proprio avatar, si rende sotto forma di e propria fonte la necessità di propri conti virtuali ha creato e gestisce il fuori dal gioco poiché al gioco vendono pezzi scoperti infatti che la Warcraft creando legittimamente conquistati

Filippo Ligabue - Editrice Multimediale - SCO - 23/04/08

...ALL' INTERNO
DELLE
MIE SCARPE...

...pensieri
sopra e sotto
le suole...

SOMMARIO:
1) Chi sono!
2) Ve le presento così
3) Un salto nel passato
4) Primavera e ballerine
5) Le prime ballerine
6) Autunno e Stivali
7) Inverno
8) Estate
9) Occasioni speciali
10) Tacchi

CHI SONO?

Ciao mi chiamo Edità Lugli frequento il terzo anno di scienze della comunicazione qui a Reggio Emilia; una delle mie passioni principali sono le scarpe ed è per questo che ho deciso di incentrare il mio e-book su questo tema. Ho pensato di associare ad ogni stagione le scarpe che la rappresentano di più per me e di descrivere i miei momenti della giornata: mattino, pomeriggio, sera e occasioni speciali; attraverso le scarpe che indosso.

...VE

presento

le

così...

UN SALTO NEL PASSATO...

Da quando i primi uomini vagavano solati nelle foreste seguendo le tracce della cacciagione, il piede dell'umanità ha percorso molta strada, protetto all'inizio da pelli, cortecce di felce o di pelliccia, solamente quando inventò l'uso fuorviato riuscì a confezionare scarpe più comode, fatte di pelli di animale ammorbidita o di canapa intessuta o tessuta. Col tempo suole e tomaie si adattarono alla forma del piede, consentendo una maggiore comodità. Nell'antico Egitto si calzavano sandali molto semplici, che consistevano in una suola di papiro o di lino con lacci da annodare al collo del piede. Naturalmente i sandali dei Re e degli altri funzionari di corte erano impreziositi da placche d'oro e di lapislazzuli. Le donne egizie preferivano i sandali di cuoio rosso, con suole molto alte, che aumentavano la statura. In Asia le fanciulle cinesi portavano ai piedi pantofole di panno rosso, verde o azzurro, quando trovavano calzavano sandali di cuoio legati alla caviglia. Nell'antica Roma ogni classe sociale calzava scarpe differenti: i senatori portavano sandali chiari, bianchi o neri, mentre il colore rosso era riservato agli imperatori: i soldati avevano i calzari alti fino al ginocchio, mentre le donne patrizie indossavano stivali ed eleganti sandaletti d'oro. Nel medioevo ebbe grande diffusione la scarpa con la punta di pelle forata e cucita in modo da aderire al piede come una calzamaglia. Dal rinascimento fino alla fine del '700 uomini e donne di rango calzavano scarpe ricamate e con tacchi alti, mentre in ogni parte d'Europa la gente comune doveva accontentarsi degli zoccoli di legno.

PRIMAVERA

la primavera... praticamente il mio mese preferito per quanto riguarda la scarpe che si possono indossare. Le ballerine sono il mio modello preferito, ne ho tantissime di tutte le forme e colori.

...Calzatura semplice e versatile è tornata di moda e ci ha fatto innamorare. Romantica icona degli anni '50, le ballerine tornano ai nostri piedi come scarpe della modernità...

LA STORIA DELLE BALLERINE
Nel lontano 1500 le ballerine erano una calzatura maschile. Nel medioevo la scarpa piatta era usata da entrambi i sessi e la sua lunghezza decretava lo status di chi la portava. Caterina de' Medici nel 1539 in occasione del suo matrimonio con il duca di Orleans diede il suo calzolino che le sue basse scarpe di spola furono imitate. Così per i due secoli successivi venne messa da parte la scarpa piatta lasciando spazio a stiletto e a tacchi di ogni tipo: sia per le calzature maschili che femminili. Le scarpe piatte tornano in voga dopo la rivoluzione francese, quando il tacco, tipico dell'aristocrazia cominciò ad essere considerato volgare ed ostentativo. Per tutto il 1800 ed è il periodo della rivoluzione industriale le scarpe basse furono una scelta di praticità e comodità per entrambi i sessi. Le ballerine di questo periodo erano molto più simili ai doppianti per i piedi che a delle scarpe vere e proprie.

QUANDO NASCONO...

Secondo alcune fonti le prime scarpe a punta sarebbero state disegnate da Rose Repetto negli anni '60 per il figlio, il ballerino Roland Petit. La casa di produzione di scarpe per la danza venne inaugurata nel 1956, e oggi come allora, ha la sua sede a Parigi in Rue de la paix e produce non solo le punte da danzatrici e ballerine di altissima qualità ed a lavorazione artigianale, spesso prodotte in edizione limitata.

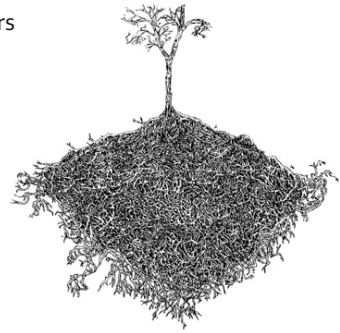
...LE BALLERINE

DANCE MUSIC CULTURE

...the voyage



The Early Years



What is Underground Music Culture?

Underground music is music which has developed a cult following, independent of commercial success. This music generally speaking has little or no mainstream appeal, visibility or commercial presence. The term is also currently used to describe contemporary music of non-mainstream musical exponents with actual specific genre or style being unimportant in determining the "underground" status. This diversity may serve to "protect" underground music from being packaged and marketed based on a restricted, easily identifiable sound. The term underground music has been applied to several artistic movements. A music underground can also refer to the culture of underground music in a city and its accompanying performance venues. "Underground format" is a term used to describe a type of music radio programming in which underground music is played, usually in long blocks of two to three hours at a time, keeping talk to a minimum.

Source: http://en.wikipedia.org/wiki/Underground_music

Dance Music



Dance music is music composed, played, or both, specifically for social dancing.

In principle, dance music includes a huge variety of music, from waltzes to rock and roll and country music or tangos. As of the late 1970s, however, particularly for people who frequent nightclubs, the term dance music has come to more specifically refer to electronic music offshoots of rock and roll such as disco, house, techno and trance.

Generally, the difference between a disco, or any dance song, and a rock or general popular song is that in dance music the bass hits "four to the floor", at least once a beat (which in 4/4 time is 4 beats per measure), while in rock the bass hits on one and three and lets the snare take the lead on two and four. (Michaels, 1990)

Nowhere is the influence of electronic music on popular music greater than in the field of dance music. electronic dance music is basically all dance music produced since the early 1980s, because all of the different styles have used electronic instruments. After all, there is no such thing as acoustic dance music of that era.

Disco and house are two music genres that were made for dancing, discotheques or later called clubs is where the music was played. I have come to believe that disco and house are essentially the same music forms. Technology has changed, the drugs have changed, but disco and house are both music to dance to - music that the body feels first.

Source: <http://www.gencities.com/HotSpring/330aHeavyVibes.html>

The 12" Vinyl Record

The 12-inch single gramophone record gained popularity with the advent of disco music in the 1970s. As the songs became much longer than the average pop song but the DJ in the club wanted a sufficient sound level, the format had to be changed from the 7" single. Since production costs for 7", 10", and 12" records were about the same by this time, there was no real motivation to use the smaller formats.

Record producers also sought a loud recording level to compensate for the poor signal-to-noise ratio, apparent when simply turning the volume up during playback. A loud recording level requires more space as the grooves' excursions (especially in the low-end so important for dance music) become much greater. Later music styles took advantage of this new format in recording levels on vinyl 12" maxis have steadily increased, culminating in the extremely loud (or "hot") cuts of drum and bass records of the 1990s and early 2000s.

Maxi-singles

The term "12-inch" usually refers to a single with several remixes. Now that advances in compact disc player technology have made the CD acceptable for mixing and "turntablism", the term maxi single is increasingly used. In the mid-late 1980s, prior to the rise in popularity of the CD single, vinyl maxi-singles for popular artists often included "bonus" songs that were not included on albums, in a manner similar to the older EP format.



Click on the Cover to listen to the Original Track



In 1976, Salvo released the first commercially available 12 inch: Walter Gibbons takes double Exposure's Ten Percent and works it into an 11 minute disco extravaganza. Repetitive beats, disco and club music as we know it are born.

The 12-inch single was a late and unexpected child of the recording industry. It was therefore given a name to distinguish it from its older vinyl siblings. "12-inch" refers to the diameter of the record - which it shares with the LP. "Single" refers to the quantity of songs per side - as on the 45 rpm single. Whereas 45s and LPs have been common fare since the late 1950s and 1960s, respectively, 12-inch dance singles were issued first in mid-1970s, then only to a small clientele: disk-jockeys, alternatively known as DJs, who were perceived to constitute the only group to become attracted to the new format.

Source: <http://www.gencities.com/HotSpring/330aHeavyVibes.html>

From a Record to Another...



Francis Grasso
(1948-2001)



Mix a record into another was absolutely the real discover of this period. No other man tried it before! Revolution into Party lifestyle! Continuous mixing... this was the answer...



Mixing records was the real turning point for the clubbing movement. It passed from a zero level, into the highest moment expressions!

...The Real Discover

Nightclub



Definition:

A nightclub (or "night club" or "club") is a drinking, dancing, and entertainment venue which does its primary business after dark. A nightclub is usually distinguished from bars, pubs or taverns, by the inclusion of a dance floor and a DJ booth, where a DJ plays recorded dance and pop music. Some nightclubs have other forms of entertainment, such as comedians, "go-go" dancers, a floor show or strippers (see strip club). The music in nightclubs is either live bands or, more commonly a mix of songs played by a DJ through a powerful PA system. Most clubs or club nights cater to certain music genres, such as house music, garage, Hip-Hop, or salsa.

Gatherings in nightclubs which primarily involve music mixed by a DJ involve dancing and in most cases also the illegal use of recreational drugs such as ecstasy is commonplace in many modern clubs featuring electronic dance music. Clubs are often advertised by the handing out of flyers on the street, in record shops, and at other clubs and events, they are often highly decorative and eye-catching.

Source: <http://en.wikipedia.org/wiki/Nightclub>



Ricordi, aneddoti, impressioni di viaggio



... si dice che viaggiare aiuti a conoscere se stessi...

... nel mio piccolo posso sicuramente dire che i viaggi, come tutte le esperienze significative che mi sono capitate nella vita, mi hanno lasciato qualcosa.

Spesso sento la necessità di staccarmi dalla routine e dagli impegni... la prima soluzione a cui penso è quella di partire.

Credo sia la medicina migliore per ricaricare le batterie. Se invece si tratta di una fuga... beh, la lontananza aiuta a chiarire le idee: ti fa capire dove o con chi dovresti essere in quel momento.

Quello che mi spinge a viaggiare è senz'altro una grande curiosità, ma anche quella sensazione di disagio che provo nel sentirmi ignorante. Io voglio vedere, capire e sperimentare. C'è una grande differenza tra i racconti altrui e l'esperienza diretta e non vedo perché accontentarsi visto che oggi giorno viaggiare è facile!

Non c'è bisogno di pretesti per mettersi in moto ma devo ammettere che se la destinazione prevede una sosta gastronomica fa sempre piacere.

Ad ogni modo, per soddisfare questo mio desiderio di vedere posti nuovi non c'è bisogno di andare in capo al mondo. Mi basta prendere l'auto e partire. Ormai sono tante le città che conosco come le mie tasche.

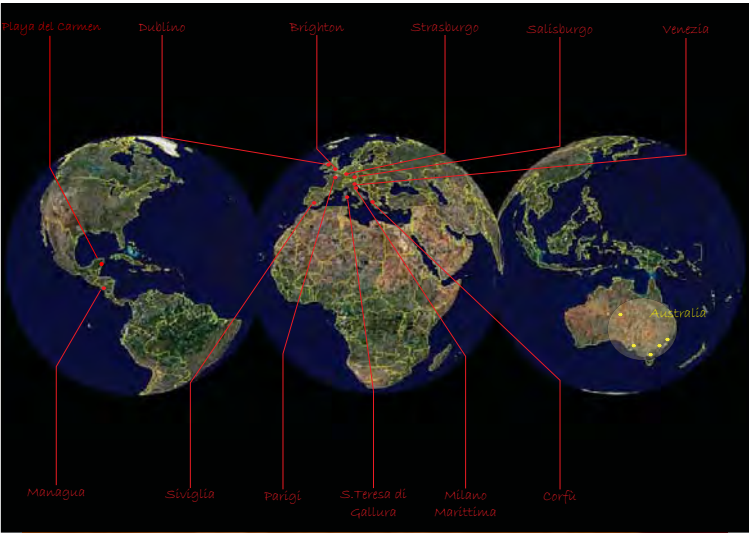
Naturalmente devo conciliare questo desiderio con l'attività che occupa la maggior parte del mio tempo libero: pallavolo.

Da 18 anni a questa parte ho potuto assentarmi solo nel periodo estivo e nelle pause campionato

di Pasqua e Natale. La passione è tanta, la fatica fisica non si sente; l'unica cosa che mi pesa è il fatto di non poter andare via quando e dove voglio come gli altri studenti.

Ed ecco che con grande sforzo di sintesi cercherò di raccontare il mio percorso.

Tutto ebbe inizio quando compii 17 anni e i miei genitori si convinsero che una vacanza da sola non avrebbe avuto conseguenze catastrofiche. Fu in quel momento che decisi che era venuto il momento di viaggiare... o meglio... VOLARE...



Milano Marittima

Correva l'anno 2000. La compagnia molto modaiola di allora mi convinse che la vacanza doveva essere fatta assolutamente a Milano Marittima. La giornata tipo era: sveglia verso mezzogiorno, pranzo, spiaggia, happy hour, ritorno in albergo per doccia e cena, discoteca, colazione e letto. Nonostante la giovane età, al termine della vacanza invece di essere fresca e riposata, avevo perso qualche anno di vita... Reduce da una decina di estati passate in gommone alla ricerca delle zone più tranquille e incontaminate della Sardegna questa vacanza mi aveva traumatizzata. Non tanto per la vita notturna, che non disdegnavo affatto, quanto per il mare, sempre che così si possa definire, e la folla... l'Adriatico rispetto all'acqua trasparente di Cala Galeritz mi sembrava un minestrone. Per non parlare dei caos in spiaggia: la lotta per un pezzetto di sabbia su cui sdraiarsi, famiglie rumorose, "vu-cumprà" insistenti, gente che ti pesta l'asciugamano....

In realtà le primissime viaggi che ho fatto da sola sono state delle vacanze studio...

Rimpiansi amaramente le tranquille giornate sarde! La conclusione era presto tratta... la riviera romagnola va bene per qualche weekend bravo ma non per una soggiorno superiore ai 2 giorni!!! Mi ripromisi di non tornarci...

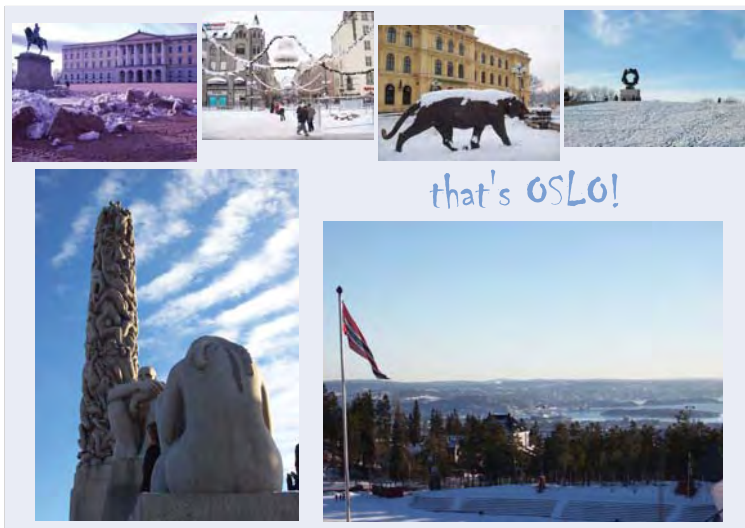
La compagnia

Santa Teresa di Gallura

L'anno successivo la nostalgia prese il sopravvento. Decisi di tornare in Sardegna così non avrei rinunciato né alle belle spiagge, né alla vita mondana. S. Teresa di Gallura infatti è un paese molto animato ed è a un passo da Palau, Porto Rotondo e Porto Cervo. Non c'è stato nessun problema di convivenza ma d'altronde eravamo solo io e... In realtà non ho grandi ricordi, andiamo indietro di un po' di anni... Ah! un giorno abbiamo trovato sulla cartina una cala isolata che ci ispirava. C'erano due sentieri segnati: uno facile e l'altro da affrontare con abbigliamento da trekking. Quando però siamo arrivati al bivio non c'era nessun cartello... ovviamente prendemmo il sentiero sbagliato e attrezzati di costume, panno e infradito dovemmo scalare roccie e passare tra cespugli spinosi. Dopo un po' ci accorgemmo che qualche metro più in là, c'era gente che trotterellava alleggermente sull'altro sentiero. No comment, ormai eravamo arrivati e il posto era bellissimo. C'era uno strano via vai, tende piantate qua e là, folla... uno strano soggetto ci accolse offrendoci le droghe più svariate. Scoprimmo che il posto era abitato da una comunità hippy. Socializzammo con quei ragazzi tanto che la sera ci dispiaceva tornare a casa!

Corfù, Grecia

La passata vacanza di sole coppie non si era rivelata molto divertente... ma non potendo fare altrimenti... aumentammo solo il numero di amici al seguito. Eravamo 12 in tutto: per la precisione, 6 coppie partite e 4 tornate! La decisione in seguito si rivelò disastrosa! La maggior parte dei ricordi che ho sono infatti legati alle liti per decidere quando e dove andare. C'era chi voleva dormire la mattina e chi alzarsi presto, chi andare in un locale e chi in un altro, chi (ragazzo ovviamente) voleva mangiare solo carotine e insalata e chi, almeno la sera, cenare decentemente (lo!). Non è stato facile conciliare i desideri di dodici persone e gli scontri non sono mancati.



that's OSLO!

SOMMARIO

- 3 - chi sono?
- 4 - che cos'è un ebook?
- 5 - perchè Oslo?
- 6 - da mangiare
- 7 - il freddo!
- 8 - che c'è da vedere?
- 9 - Vigelandsparken
- 12 - Holmenkollen
- 15 - Aker Brygge
- 17 - Sognstov
- 20 - altro da vedere
- 22 - vita da Erasmus!
- 23 - T-Bane
- 24 - Universitetet i Oslo
- 25 - international students
- 27 - some friends
- 28 - ...and best friends
- 29 - that's Oslo!

chi sono?

Eccomi qui, questo sono io.
Mi chiamo Davide Ragusa, ho 21 anni e sono uno studente siciliano emigrato, iscritto alla facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia all'Università di Modena e Reggio Emilia.
Dire che sono in poche parole mi risulta difficile e credo sia anche un po' superfluo in questo contesto; una semplice foto di me in una nota caffetteria di Oslo è sufficiente per rendermi riconoscibile per strada...qualora vogliate richiedermi un autografo!
per saperne di più invece, visitate il mio blog...



che cos'è un ebook?



per maggiori informazioni a riguardo,
cliccare sui seguenti link:
it.wikipedia.org/wiki/EBook
www.ebook.com

Gli amanti della carta rabbriviscono al solo pensiero, ma col tempo impareranno a farne una ragione...
Dall'inglese, ebook vuol dire Electronic BOOK e indica la digitalizzazione di tutto ciò che fino ad oggi è stato considerato essere un libro; cliccare su una fonte-link, velocizzare una ricerca all'interno del "libro", ascoltare suoni e vedere video all'interno della pagina sono alcune tra le proprietà più importanti che fanno dell'ebook un nuovo sistema di editoria multimediale in continuo crescendo.
In questo che ho realizzato, ho cercato di descrivere il mio viaggio ad Oslo, utilizzando strumenti che facilitano e rendono meno noiosa la lettura.

Sarà stata l'influenza dei fratelli maggiori, ma fare l'esperienza Erasmus è stato da sempre un mio sogno nel cassetto: e non mi è mai importato dove.
Alla fine, optando per una meta in cui potessi migliorare il mio inglese, ho scelto Oslo, anche perché le capitali nordiche mi hanno sempre affascinato, nonostante la paura (...giustificata) del freddo polare!
La Norvegia poi mi ha sempre attirato, ma non chiedetemi il motivo.
Lo so, sono un siciliano bizzarro; avrei dovuto preferire una meta calda, solare e con gente sempre allegra pronta a far festa... e invece mi sono ritrovato in un Paese freddo gelido, con poca luce solare (...in inverno) e con gente che parla il meno possibile.
E tutto ciò si è rivelato.. FANTASTICO!

perchè Oslo?



alcuni siti dove è possibile trovare più informazioni su Oslo e la Norvegia:
it.wikipedia.org/wiki/Oslo
www.visitoslo.com
www.virtualoslo.com
www.amb-norvegia.it
www.visitnorway.com

da mangiare

Tipico dolce norvegese, a forma piramidale con ciambelle di pasta alla mandorla e fragole.



Zuppa di pesce con tranci di salmone e qualche gamberone, carote, cipolla e 2 fette di pane abbrustolito.



Non essendo questo il mio primo viaggio all'estero, da quando sono arrivato in norvegia non ho mai pensato di equiparare la cucina italiana con quella scandinava.
Nonostante i pregiudizi però, devo ammettere che non è poi così cattiva.
Diversi tipi di pesce (tra tutti, il salmone) e di carne rendono la dieta norvegese abbastanza varia.
La carne di renna e le polpette di pesce sono le 2 specialità che più di ogni altra mi hanno incuriosito.
E mi piacerò anche tanto!
Unico neo: i prezzi, esageratamente alti.
Non a caso Oslo è la capitale più cara d'Europa e tra le prime 5 al mondo.



Polpetta di renna, purè di patate e di carote, fagiolini e sesto.

UN VIAGGIO PARTICOLARE

SERMIG
ARSENALE DELLA PACE

SOMMARIO

PAG.3	CHI SONO	PAG.15	IL PROGRAMMA
PAG.4	DI CHE COSA STIAMO PARLANDO	PAG.16	LABORATORI ESPERENZIALI
PAG.5	DOVE STIAMO ANDANDO	PAG.17	LAVORI MANUALI
PAG.6	IL CLAN AL COMPLETO	PAG.18	IL LAVORO CONTINUO
PAG.7	SI PARTE	PAG.19	UN PO' DI SVAGO
PAG.8	LA SACRA DI SAN MICHELE	PAG.20	LA TENDA DELLA PACE
PAG.9	IN DETTAGLIO	PAG.21	ERVISTO OLIVIERO
PAG.10	VERSO IL SERMIG	PAG.22	LA CENA DEI POPOLI
PAG.11	CI SIAMO	PAG.23	LA FRATERNITA'
PAG.12	ENTRIAMO	PAG.24	I LORO PROGETTI
PAG.13	GLI OSPITI	PAG.25	TORNIAMO A CASA
PAG.14	LE SUE SCUOLE	PAG.26	RINGRAZIAMENTI

Chi sono

Sono Rossi Eleonora, ho 22 anni, e frequento il III anno di Scienze della Comunicazione presso la sede Marco Biagi a Reggio Emilia. Prima di raccontarvi la mia esperienza, volevo brevemente presentarmi, attraverso l'aiuto di queste 4 foto, che ritengo opportunamente riassuntive.

Come potrete notare, sono una Scout, una Capo Scout, e dedico quindi parte del mio tempo nel donare servizio a ragazzi che hanno da 12 a 16 anni. E' una parte della mia vita, in quanto faccio parte dell'Associazione da ben 15 anni. Le esperienze vissute con loro sono tutte indimenticabili e rare. Ed è anche per questo che colgo l'opportunità di creare il mio e-book su una di esse.



Ma oltre il mare, amo anche la montagna d'inverno! Solo da quando avevo sei anni grazie agli insegnamenti di mio padre. Purtroppo non ho molto tempo per andarci, ma appena mi capita l'occasione l'abbraccio al volo.

Non perdo neppure l'occasione di riposarmi quando è ora... nonostante impieghi tutte le mie energie in tutto ciò che faccio, prima o poi...cedo!

Sono un'amante del mare! se fosse per me ci trascorrei l'intera estate! Amo prendere il sole preferibilmente mentre sto facendo qualcosa che non mi annoi, come giocare a beach volley, fare le "prese" dei balletti, e fare il bagno se l'acqua non è gelata.

sommario

Di che cosa stiamo parlando

Vuoi saperne di più?

Il mio e-book, ho deciso di dedicarlo ad una esperienza molto importante che ho vissuto all'interno della mia ultima route estiva con il Clan, quindi con gli Scout. Voi giustamente direte, ma cosa sta dicendo? di che cosa sta parlando?

SEMPLICE!

Gli scout sono nati circa 100 anni fa, da un Generale chiamato Baden Powell. E' una Associazione senza scopo di lucro diffusa in tutto il mondo creata con il principio dell'essenzialità e dell'autosufficienza. Io faccio parte del gruppo Scout Solleria 1 che gestisce:

- i Castorini (fascia dai 5 ai 7 anni)
- i Lupetti (fascia da 8 a 11 anni)
- il Reparto (fascia da 12 a 16 anni)
- il Clan (fascia da 16 a 20 anni circa)
- la Co.Ca (comunità capi)

Lo scopo per i ragazzi, è di conoscere tante cose, la religione, mantenere i valori, divertirsi. Per noi Capi, lo scopo chiaramente consiste nel trasmettere tutto questo, e fornire un servizio fatto col cuore!

In questo caso però vi devo parlare della Route: è un campo estivo di circa 7 giorni che si vive con il Clan, e consiste o "nella strada" e quindi camminare per montagne e fermarsi ogni giorno in un luogo diverso; o "di servizio" e quindi passare questi 7 giorni in un luogo che necessita di aiuto.

Questo è il caso della Route che vi voglio presentare!

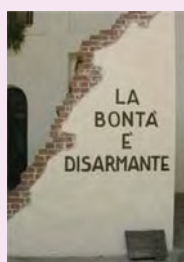


sommario

Dove stiamo andando

Il posto verso cui ci stiamo avvicinando, si chiama SERMIG.

Il Servizio Missionario Giovanile risiede in un vecchio arsenale della seconda guerra mondiale, risistemato e rimesso a nuovo apposta per creare questa Associazione non a scopo di lucro, che si occupa di aiutare i senza tetto, e i Paesi più poveri grazie ad aiuti umanitari. L'arsenale è situato all'interno di un quartiere malcapitato vicino al centro di Torino, e anche se sembra un paradosso, è un luogo veramente paradisiaco!



Queste due immagini a sinistra rappresentano le basi di questa magnifica creazione, cioè i due punti fondamentali sui quali il SERMIG è fondato. LA PACE, e il fatto che la bontà sia disarmante. Chiaramente avrete modo di capire tutto la sua storia, e la sua organizzazione attraverso la mia esperienza personale, che qui vi racconterò

sommario

Il clan al completo



sommario

Un viaggio incredibile...



Uno paese incantevole dalle mille sfumature



Sommario



Sommario
Itinerario
Presentazioni
Problemi superati
Aspetti interessanti
Salvador
Porto Seguro
Arraial d'Ajuda
Trancoso
Lençois - Chapada Diamantina-
Maceio
Recife, Olinda
Jericoacoara
Sao Luis
Morro de Sao Paulo
Fine

2

Itinerario

Consiglio di informarsi molto bene. La celebre Lonely Planet non è molto precisa, l'ultima edizione risale a tre anni fa.

DATA	DA	A	REGIONE	Km
02/02/2008	Milano	Salvador	Bahia	8.062
04/02/2008	Salvador	Porto Seguro	Bahia	713
06/02/2008	Porto Seguro	Arraial d'Ajuda	Bahia	30
09/02/2008	Arraial d'Ajuda	Trancoso	Bahia	20
10/02/2008	Porto Seguro	Salvador	Bahia	713
10/02/2008	Salvador	Feira de Santana	Bahia	118
10/02/2008	Feira de Santana	Lençois	Bahia	477
14/02/2008	Lençois	Maceio	Alagoas	1.037
16/02/2008	Maceio	Recife/Olinda	Pernambuco	282
20/02/2008	Olinda	Fortaleza	Cearà	801
21/02/2008	Fortaleza	Jericoacoara	Cearà	285
25/02/2008	Jericoacoara	Sao Luis	Maranhao	722

3

Presentazioni

Ciao a tutti, sono David, vengo da Alba Adriatica una piccola località balneare ai confini fra Abruzzo e Marche.

Sin da piccolino la curiosità di visitare posti nuovi mi ha sempre portato lontano dal mio paese; da quasi dieci anni vivo a Bologna, ormai la mia città.



Questo e-book è completamente dedicato al viaggio, condiviso con la mia ragazza, in Brasile.

E' stata un'esperienza indimenticabile, piena di grandi avventure, in parte narrate in questa "guida".

Spero il mio viaggio possa essere d' aiuto a tutti.

Amo divertirmi, appena posso, finanze permettendo, organizzare un viaggio.

Con l'avvento delle compagnie a basso costo (consiglio una visione costante dei siti), le opportunità di viaggio per noi giovani sono più semplici ed accessibili.

<http://www.rayanair.com>
<http://www.easyjet.com>



Problemi superati

Il problema principale è stato sicuramente quello di ritirare denaro... Sia io che Carla siamo in possesso di bancomat funzionanti su circuito Maestro. Non credevo ci sarebbero stati problemi, invece molti degli sportelli erano fuori uso, o non permettevano di prelevare per le ragioni più improbabili...

Gli unici che alle volte funzionavano erano quelli del Banco do Brasil. Siamo stati costretti a grossi prelievi, facendo la potenziale fortuna del male intenzionato...

Fornitevi di grosse quantità di "Autan" gli insetti sono ovunque... Nelle città sono numerosi gli scarafaggi, chiamati "baratta", al mare invece le zanzare ed i ragni la fanno da padrone...



La presenza nei grossi centri di numerosi ladroncini è costante. I problemi non mancheranno se girate in maniera troppo vistosa. Portate con voi l'indispensabile.

Ho tenuto soldi e le fotocopie dei documenti in un borsellino antiscippo legato in vita sotto i bermuda.

Non date troppa confidenza!!!



Gli spostamenti non sono da sottovalutare. Ci siamo serviti degli "omnibus" cercando di guadagnare tempo viaggiando di notte. Al vostro arrivo nelle "rodoviarie" raccogliete tutte le informazioni necessarie per lo spostamento successivo.

Aspetti interessanti

La popolazione locale è squisita, in qualsiasi città la disponibilità delle persone è costante!!! Non scorderò mai i numerosi sforzi che facevano per soddisfare le nostre richieste.



Le varietà culturali sono l'altro aspetto che non può passare inosservato: segnalate le molte città coloniali, le cerimonie di "condomble" a Salvador, i balli caratteristici del nordeste "forró", per non parlare delle numerose comunità hippy.

Il cambio a noi molto favorevole permette di sbizzarrirsi con lo shopping, fra i numerosi bazar, mercatini, e centri commerciali...



Il cambio è attualmente 1 euro / 2,50 real



5

6

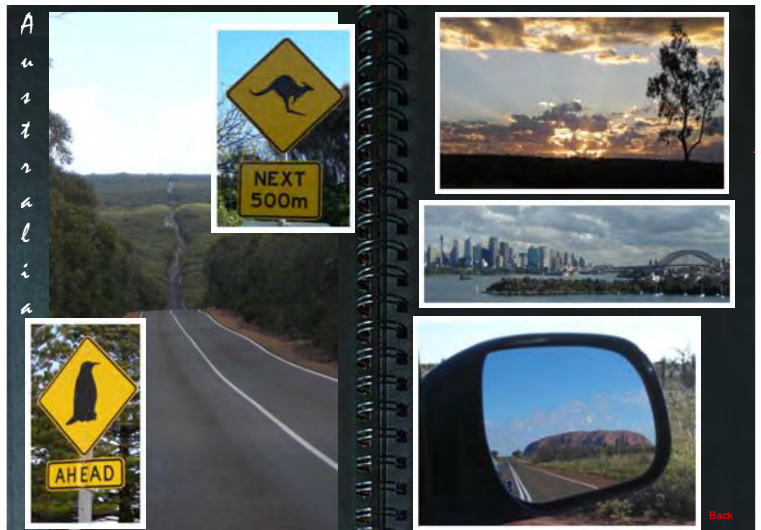
e-book
Silvia Schiavi



Silvia Schiavi

POLAROID 32

Australia



Back



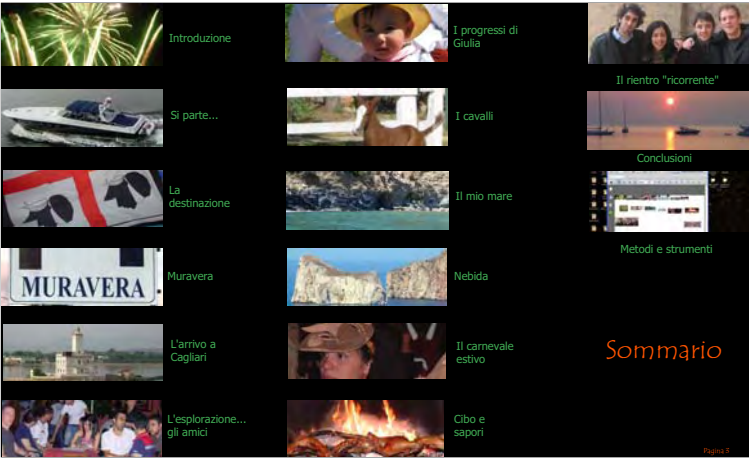
Silvia Schiavi

POLAROID 32

Bali



Back





Sommario

- Introduzione
- Perché proprio questo genere?
- Sei in viaggio? Sicuramente ascolti musica
- Viaggio nella musica: animo!
- Un viaggio.. "Umorale"
- Il Rock
- Il Rock (parte seconda)
- Pentagramma e tablatura
- Musica fin da piccoli
- Cultura rock
- Vestiario
- 2 passi fuori dall'Italia

E-book 2008 Luca Scricchiolo mod. n°9473

2

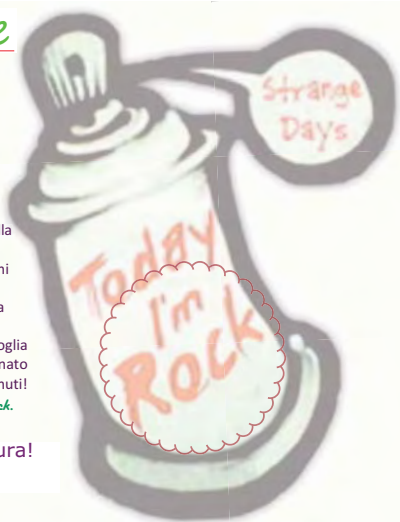
Introduzione

Valigia? C'è.
Macchina? C'è.
Biglietti? Ci sono.
Documenti e soldi? Pure.
Cosa manca? La vostra *Musica*.

L'obiettivo di questo lavoro è condurvi e spiegarvi un viaggio *piuttosto personale* nel segno della musica. Della musica suonata. Se siete alla ricerca di informazioni relative a DJ-set, goa o tecno vi avverto da subito: non è questa la guida adatta.

Se anche adesso avete ancora voglia di leggere, tanto di guadagnato anche per voi e benvenuti! Parleremo in particolare del *rock*, senza discriminazioni.

Buona Lettura!



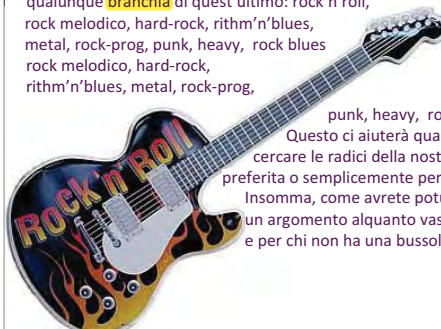
E-book 2008 Luca Scricchiolo mod. n°9473

3

Perché proprio questo genere?

Perché il rock, con tutte le sue variazioni, è la musica suonata dall'80% delle band europee e dal 60% dei musicisti a livello mondiale.

Estendiamo la nostra guida al rock a 360 gradi, inglobando qualunque *branchia* di quest'ultimo: rock'n'roll, rock melodico, hard-rock, rithm'n'blues, metal, rock-prog, punk, heavy, rock blues



punk, heavy, rock blues ecc.. Questo ci aiuterà quando dovremo cercare le radici della nostra canzone preferita o semplicemente per definirla. Insomma, come avrete potuto intuire è un argomento alquanto vasto e, a tratti e per chi non ha una bussola, insidioso.



E-book 2008 Luca Scricchiolo mod. n°9473

4

Sei in viaggio? Sicuramente ascolti musica

Prendi l'auto per andare a lavoro, sei solo. Tu e l'automobile. Che fare? Ti accendi la radio, ovvio. Anche se si è privi della macchina, avrete notato che anche sui mezzi pubblici quali treni e autobus, sui taxi, sugli aerei e sulle navi c'è quasi sempre un sottofondo musicale. Non c'è sempre, è vero. Ma sfido chiunque a dirmi che almeno una volta nella vita non si è portato un lettore CD o un riproduttore mp3 sopra un autobus privo di musica e/o amici o di non aver mai canticchiato o fischiettato un motivo di una canzone. Perché questo? Perché la musica fa compagnia. E' l'amica invisibile dei tuoi viaggi. Non a caso esistono persone che si fanno una propria e personale "colonna sonore delle vacanze", altre che hanno la



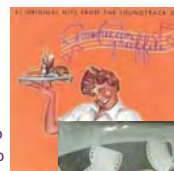
loro "canzone" e via dicendo fino ad approdare a squadre sportive che hanno adottato come canzone di riconoscimento brani storici (un esempio: la squadra di calcio della Roma con "Roma Capoccia" di Venditti).

E-book 2008 Luca Scricchiolo mod. n°9473

5

Viaggio nella musica: animo!

Non voglio iniziare questo viaggio gettandomi sulla presentazione di posti, luoghi, tecniche e stili. Bensì partire dalla base del vostro *gusto musicale*. Ma tutti sappiamo che non esiste un gusto unico che perdura per tutta la vita rimanendo immutato. Inoltre va a stati d'animo. Esiste una vostra colonna sonora anche per questo. Anzi, è sempre esistita solo che non lo sapevate o non



avete i mezzi per individuarla. Un mio consiglio è una full immersion nella musica dagli anni '50 ad oggi alla scoperta di "nuove" melodie. Siete allegri? Esiste una canzone a tema. Siete tristi? Esiste una canzone a tema. Siete annoiati? Esiste una canzone a tema. Il gatto vi è morto lo stesso giorno in cui il vostro partner vi ha lasciato nel mentre che prenotavate un viaggio per 2 alle Maldive i cui biglietti



E-book 2008 Luca Scricchiolo mod. n°9473

6